

IL PROGETTO La cooperativa Memosis, in accordo con diversi partner, lancia un percorso alla scoperta di storia e cultura locali

Una città senza segreti per i bambini "scopritori"

Le avventure urbane alla scoperta della città, con i bambini invitati ad annotare particolari ed emozioni e scattare fotografie con vecchi smartphone in dotazione per il progetto. E ancora i laboratori per dar vita a prodotti turistici diversi, ma sempre a misura di bambino: dalla guida dell'Incoronata in simboli - per facilitare i bambini con difficoltà di linguaggio - alle audioguide per i piccoli. Si chiama "Alla scoperta di Lodi" il progetto ideato da cooperativa Memosis, che coinvolge Famiglia Nuova, come partner, e una rete di soggetti diversi, dai Comuni di Lodi e Lodi Vecchio alla Provincia, dalla Fondazione Banca Popolare e Banco Bpm al Parco Adda Sud ed associazione Pierre. Il progetto - finanziato da Fondazione Cariplo - è stato pre-

sentato ieri in Broletto, con l'intento di coinvolgere, nel prossimo anno scolastico, qualcosa come 1500 bambini tra i 6 e gli 11 anni delle scuole primarie di Lodi e Lodi Vecchio. «L'emergenza Covid per i bambini ha significato un impoverimento delle proposte educative e culturali - ha detto ieri Daniela Fusari, presidente di Memosis, realtà che ha alla spalle una lunga esperienza in progetti educativi e culturali - : questo progetto ci è sembrato una sorta di risarcimento per quello che hanno perso, con un'attenzione particolare al tema dell'inclusione con progetti che guardano alle fasce più fragili e con maggiori difficoltà». Diverse le azioni previste dal progetto, dalle avventure urbane in luoghi che rappresentano potenzialità turistiche e culturali ai labo-



La presentazione del progetto "Alla scoperta di Lodi" ieri in Broletto

ратори tematici, tra cui l'Incoronata in simboli - una guida fatta da professionisti della comunicazione aumentativa -, "Ascolta-Lo" (audioguide per bambini), "Il mio nome è. e questa è la mia storia" (dedicato

alle biografie di personaggi celebri per Lodi), e ancora "Lodi Mia" (rielaborazione creativa e artistica dei contenuti delle visite) e "Lodi Green" (creare un erbario lodigiano). «Un tema che ha colto nel segno

perché credo che il bello sia nutrimento per l'anima e sia un diritto anche di chi non sempre se lo può permettere - ha detto ieri l'assessore Mariarosa Devecchi, a Partecipazione, Bandi e Politiche per la casa - insieme all'assessore Tagliaferri abbiamo seguito e sostenuto il progetto che porta nuovi strumenti per l'accesso al bello e alla cultura con attenzione a chi ha difficoltà diverse». Coinvolto nel progetto anche il Comune di Lodi Vecchio, presente ieri con il sindaco Lino Osvaldo Felissari, che ha rimarcato l'importanza dei valori alla base dell'accoglienza e dell'inclusione e ha sottolineato come il progetto sia un simbolo di «quel sistema museale diffuso che abbiamo da tempo in animo di creare». A ribadire sostegno e collaborazione anche Elena Cattaneo per la Provincia di Lodi, Paola Negrini per Fondazione Banca Popolare e Cristina Bossi per Famiglia Nuova. ■

Rossella Mungiglio